

## I soloni, i cretini e la destra che c'è

di **ARTURO DIACONALE**

**N**on sono sopportabili quei soloni da salotto mediatico che sentenziano sulla presunta impresentabilità della destra italiana e fingono di lamentarsi per l'assenza di una destra autenticamente moderata, liberale, europeista e degna di stare a tavola al loro cospetto. Ma sono ancora meno sopportabili quegli esponenti dello schieramento al momento avverso all'alleanza tra gialli e rossi che pendono dalle labbra di questi soloni e, nella convinzione che una destra del genere non potrà mai emergere e liberarsi dal sovranismo populista impresentabile, si ammantano di realismo e cercano di saltare in ogni modo sul carro del vincitore.

Di questi ultimi è inutile parlare. Sono loro ad essere moralmente e culturalmente impresentabili per la loro insopprimibile vocazione a badare solo ed esclusivamente ai propri interessi personali a dispetto di ogni principio ed ogni valore.

Ma dei soloni da salotto bisogna parlare. Per denunciare la loro disonestà intellettuale quando usano l'argomento della inesistenza di una destra normale non per aprire una discussione sulla questione ma per criminalizzare e mettere al bando chiunque si ponga all'opposizione della casta elitaria che controlla il governo ed ogni centro di potere importante del paese.

Costoro partono dal presupposto che l'unica destra buona è quella morta, sepolta, archiviata nei più riposti scaffali della storia patria. Quella presente, qualunque forma possa avere, è sempre inaccettabile, inadeguata, reazionaria e, di conseguenza, condannata ad un ghetto politico le cui porte vanno chiuse a doppia mandata.

I cretini che credono ai soloni vanno informati che se pure rispuntassero i campioni della destra storica dell'epoca della formazione dello stato unitario subirebbero la stessa sorte. Verrebbero criminalizzati con qualche motivazione occasionale, come lo sono stati i liberali delle generazioni successive fino a Giolitti (ministro della malavita secondo la sinistra) e tutti quelli dei sette decenni dell'Italia repubblicana colpevoli di essersi opposti alla cultura cattocomunista egemone.

I soloni, infatti, sono dei criminalizzatori e dei linciatori di professione. Perché sono impregnati di quella vulgata egemonica che considera un eretico da bruciare chiunque osi divergere, dissentire, opporsi.

Per questo va difesa sempre e comunque la destra che c'è con tutte le sue diversità e le sue articolazioni, anche quelle più radicali. Perché non è l'esistenza dei ghetti che garantisce la democrazia ma solo quella dei divergenti, dei dissidenti, degli oppositori.

# I renziani tornano a minacciare la scissione



**L'esclusione dal novero dei sottosegretari di esponenti toscani vicini a Renzi e l'ipotesi di un ritorno di Bersani e D'Alema nel Pd fanno scattare la rabbia nella corrente dell'ex premier e la voglia di rompere in occasione della riunione della Leopolda**

## Gli ammazza popolo

di ALFREDO MOSCA

**C**he il comunismo fosse contro il popolo è dimostrato dalla storia, come è dimostrato che, la povertà, anziché combatterla l'ha sempre generata ovunque.

Del resto senza la povertà, il comunismo non avrebbe ragione d'essere, perché si tratta del carburante del quale si nutre e si è nutrito per illudere il popolo, per ipnotizzarlo verso un riscatto che nei paesi comunisti non c'è mai stato, anzi il contrario.

Tanto è vero che il comunismo è fallito non solo per la negazione di ogni libertà, ma per la fame e l'indigenza creata nelle popolazioni, è

caduto sull'economia, sulla povertà. Persino oggi, non ci si faccia illudere dalla Cina, dai cosiddetti nuovi ricchi, perché dietro c'è lo Stato che controlla, ma soprattutto c'è la maggior parte del popolo cinese che ancora vive nel medioevo, sottomesso ad una dittatura Confucio comunista che vuole accaparrarsi il mondo. Insomma nel Celeste Impero, le teorie marxiste leniniste, hanno raggiunto una diavoleria tale di camuffamento, da riuscire ad apparire capitaliste agli occhi della gente, un escamotage satanico che solo i comunisti riescono a fare.

In Cina non solo non esiste libertà, c'è il partito unico, un capo assoluto nominato a vita, ma tutta la ricchezza è gestita dallo stato, attraverso marionette selezionate dai vertici,

messe là per realizzare il più grande progetto imperialista comunista di conquista del pianeta. Ecco perché secondo noi Donald Trump fa bene a contrastarla, a cercare di tenerla sotto botta, perché piaccia o meno solo la potenza Usa è in grado di poterlo fare, è in grado di poter trattare alla pari e forse più, col leviatano asiatico comunista.

Insomma quale che sia la maschera e il simbolo, quale che sia il trucco per apparire liberale e pluralista, democratico e buonista, dove c'è odore di comunismo, di eredità marxiana, da noi diremmo Togliattiana, c'è l'imbroglio e la sottomissione popolare. Tanto è vero che in questi giorni, tornando a noi e al governo di sinistra che ci hanno imposto, tra le soluzioni per fare cassa sulla finan-

ziaria ai danni della gente, si parla di una tassa sul contante, addirittura sulle merendine e sulle bibite frizzanti più gradite.

Bene, anzi male, tassare i soldi non solo è una assurdità, ma è contro tutta la cultura economica, la storia della moneta insomma, contro l'emancipazione commerciale che dal baratto a condotto i Paesi a battere il conio. Colpire l'uso del contante con la scusa dell'evasione è alienazione, tassare la gente che preferisca avere in casa mille euro per farci la spesa è una follia, anche perché se fosse questo il modo per sconfiggere l'evasione basterebbe chiudere le zecche, eliminare per sempre la moneta.

Oltretutto giustificare la mossa per contrastare l'evasione e favorire la tracciabilità, significa aumentare i costi famigliari e dare alle banche guadagni miliardari, vuol dire consentire allo stato di metterci la telecamera nelle tasche, controllarci minuto per minuto come la trasmissione sul calcio.

Alla faccia della libertà, spiati peggio che in guerra, tartassati sul contante frutto del sudore, tassati sul piacere di bere un chinotto, di mangiare un cornetto, se non è questo un furto fiscale e un pericoloso condizionamento mentale, cosa è? Ma il nodo vero è una domanda chi vive così? Chi usa un po' di contanti per la spesa, per le bollette di casa, per comprare una cosa? Chi prende merendine per i figli al giardinetto e si porta un chinotto? I ricconi, o la gente normale? Ecco perché del popolo se ne infischiano e lo spremono.

La sinistra il popolo lo ha sempre sfruttato, messo in fila dietro i tornelli per arrivare agli sportelli, per ottenere un certificato, un nulla osta dello Stato, si chiama ossessione della burocrazia, dello statalismo, del assistenzialismo, della clientela d'apparato, si chiama leviatano che è l'opposto di una democrazia.

# L'OPINIONE SRL



Servizi professionali specializzati  
nella gestione di contenuti digitali,  
gestione delle informazioni  
e gestione documentale.

Realizzazione di piattaforme  
informative dedicate per soluzioni  
utili, semplici, innovative  
e dai costi contenuti.

Sede legale: Via dei Gracchi, 151 00192 ROMA  
Telefono: (+39) 06.83658666  
E-mail: info@lopinione.srl

 L'opinione.srl

**L'Opinione**  
delle Libertà

**QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE,  
LE RIFORME ED I DIRITTI CIVILI**

Registrazione al Tribunale di Roma  
n.8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vicedirettore: ANDREA MANCIA

Caporedattore: STEFANO CECE

AMICI DE L'OPINIONE soc. cop.  
Impresa beneficiaria  
per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N.8094

Sede di Roma  
Via Augusto Riboty, 22 - 00195 - ROMA  
Telefono: 06/53091790  
red@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano  
Via Alfana, 39 - 00191 - ROMA

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19:00**